Venerdì 20 Ottobre 1893

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 250.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL DISCORSO DI DRONERO

Commenti della stampa

Riservandoci di far conoscere ai lettori le nostre impressioni e il nostro schietto giudizio, riproduciamo frattanto i commenti di parecchi giornali, pro e contro, sul discorso pronunciato mercoledì scorso dall'on. Presidente del Consiglio, a Dronero:

Il corrispondente del *Resto del Carlino* telegrafa:

« Di quanti discorsi ho ascoltato, questo mi appare nella sua crudezza maggiormente improntato a sincerità, senza lasciarsi andare a scoraggiamenti, da pietista.

L'on. Giolitti ha dimostrato senza veli e senza esagerazioni i mali e indicò i rimedi che occorrono.

Ragionando spassionatamente la maggioranza dovrebbe confortarlo ancora nel suo appoggio, poichè egli, ben lungi dal sofisticarla con elementi impuri, ha di nuovo proclamato il suo intendimento di lottare e di vincere col proprio partito ».

Il *Parlamento* dice che l'impressione che provasi leggendo il discorso è quella che Giolitti sottrasse le questioni più gravi, che premono al paese, alla forma appassionata di polemica di cui l'opposizione per molti mesi ha tanto abusato.

Giolitti si servì del passato in quanto era necessario per non rinnovare dei ricordi incresciosi, venendo decisamente alle condizioni finanziarie e alla necessità di provvedervi. Il *Parlamento* conchiude: « Noi crediamo che il discorso di Dronero segni veramente il momento storico per l'Italia, il momento che si potrebbe chiamare: visione, realtà. Il discorso, senza rettorica, senza artifizii, senza ingrandimenti, impicciolimenti artificiali, addita al partito liberale democratico i doveri imprescindibili che il partito stesso, ne abbiamo coscienza, saprà compiere ».

Il *Popolo Romano*, promettendo un esame accurato e minuto per domani, si limita a dire:

« L'impressione prodotta alla Capitale dal discorso dell'on. Presidente del Consiglio, è stata ottima.

Se ne loda la chiarezza, e la sobrietà; e si riconosce generalmente che vi si contiene la sintesi migliore di un programma pratico e veramente attuabile di lavoro parlamentare.

Specialmente interessante e lodata è l'analisi della situazione economica e finanziaria, ed i provvedimenti che il governo si propone per fronteggiarla ».

La *Sera* di Milano:

« Il discorso fece ottima impressione come quello di un uomo energico, giovane e forte. Tutti commentano assai favorevolmente questo franco e bellissimo discorso. »

L'*Adriatico* scrive:

« È stata una affermazione serena ma energica dei principi della democrazia; è stata una parola alta e spassionata, quale invocava, ed aspettava la parte liberale. Niente retorica, niente frasi reboanti.

Tre punti del discorso, rileviamo specialmente: l'affermazione sulla necessità dei partiti, e della finanza democratica (imposta progressiva) ed il dovere del partito liberale di mantenersi concorde di fronte alla alleanza clerico-moderata. Su quest'ultimo argomento il presidente del Consiglio ha parlato in modo da non ammettere replica, e l'opposizione moderata, colpita nel debole, leverà certo le alte strida. »

Il *Cimone* del *Folchetto*, ammirato dice:

« È un discorso solido, audace; di quelli che si meditano e si discutono, di quelli che non ispirano entusiasmi ai dilettanti di retorica parlamentare, ma che parlano al popolo e s'impongono per il valore intrinseco e sostanziale.

L'intonazione democratico-sociale vi è continua, insistente, impressionante. Alcuni periodi potrebbero essere del Lassalle e del Bebel; in un discorso di un primo ministro certe affermazioni hanno un'importanza eccezionale ».

La *Lombardia* ha questo giudizio telegrafico del suo direttore che era a Dronero:

« Il discorso dell'on. Giolitti si può sintetizzare così: un programma onesto, franco e coraggiosamente liberale. Produsse un'ottima impressione, che crescerà leggendolo ».

L'impressione del *Diritto* è la seguente: « In complesso il linguaggio di Giolitti ci sembra quello di un uomo sicuro di sè, che vede chiaro, che sa quello che vuole. Egli non trascura certo, nè inorpella l'ambiente in cui si trova, ma sa pure assorgere a tempo per guardare l'avvenire. Non si dissimula le difficoltà, anzi le determina con grande franchezza; ma propone fermamente di superarle e crede il paese capace di farlo. Questo deve essere nelle attuali condizioni il sentimento di proposito in Italia; e quando noi abbiamo detto che ad esso corrisponde il significato complessivo del discorso di Dronero, gli avremo fatto l'elogio maggiore che si possa. Gli appunti potranno venire in seguito ed avere la loro importanza, ma non giungeranno a distruggere cotesta prima impressione sinceramente espressa, come sinceramente sentita ».

Quanto alla *Tribuna*, essa dice che nel discorso si contengono dettagli molto pregevoli ed esponesi in vari punti un programma francamente lodevole. In generale il *discorso è eccessivamente dimesso*. In complesso il commento è favorevole.

Il *Moniteur de Rome* si compiace del discorso di Dronero, inquantochè in esso trattasi del problema pel quale il papa da lungo tempo aveva indicata la via da seguirsi. Chiama il discorso non cattivo, e dice che è la resistenza del partito della guerra.

* *
*

Ed ora l'altra campana, quella dei malcontenti:

La *Riforma* scrive: « Se l'invito famigliare non si fosse mutato in un importante avvenimento politico, il discorso pronunziato oggi a Dronero sarebbe rimasto ugualmente al disotto di ogni più modesta aspettazione. Aggiunge che in esso non si nota un solo accenno alle riforme organiche, nè ad un punto, che dimostri infondere vigore alle *depresse forze economiche del paese, ma promette solo dei rigori e delle repressioni di polizia in Sicilia* ».

Secondo l'*Italie* il discorso è piuttosto mediocre. A suo avviso nelle attuali condizioni del paese era diritto aspettarsi qualche cosa di meglio da parte del presidente del Consiglio. Aggiunge che *l'intonazione del discorso è tutta ottimista*. Termina osservando che di fronte a tanti urgenti problemi che attendono la pronta soluzione, non basta l'energica affermazione di partito che viene fatta nel discorso di Dronero.

L'*Opinione* intitola « *In coscienza* » il suo commento al discorso di Dronero. Riportando *alcune* frasi del *programma* dell'*anno scorso relative al conseguimento* del pareggio *senza nuove imposte*, e confrontandole colle parole odierne riguardanti le necessità di aumentare le entrate, dice che l'antitesi non potrebbe essere più flagrante. Aggiunge che tutto il discorso è vago come l'uomo che lo pronunziò. Sopra un solo punto Giolitti fu energico: nella invocazione al partito che deve sostenerlo. Conchiude che il discorso sembra fatto per un altro paese che non sia il nostro, per tempi diversi da quelli che corrono.

Il *Fanfulla* osserva che il discorso nulla dice che già non si potesse prevedere, nulla rivela che già non si sapesse. Aggiunge che il tenore del discorso dimostra tutta l'indole di Giolitti. È una nuova manifestazione di quei concetti del Governo, di cui fu informata finora l'opera del suo Ministero. Confuta quindi a modo suo la parte finanziaria del discorso di Dronero.

La *Gazzetta di Venezia*, manco a dirlo, è furibonda contro il discorso dell'on. Giolitti, e prende l'occasione per erigersi a paladina dei clericali.

Il *Secolo* dice che « quello che esce fuori dal piano e chiaro discorso di Giolitti è che i contribuenti saranno aggravati di altri 40 milioni; è questa la lieta novella che ci viene da Dronero e che ci mostra — col raffronto del programma del 92, riassunto ieri — che i ministri fanno molte promesse appunto *perchè sono risoluti a non mantenerle*. »

MAC-MAHON

Abbiamo ieri l'altro dato l'annuncio della morte di Mac-Mahon.

Il conte Maria, Edmea, Patrizio di Mac-Mahon, nacque a Sully, dipartimento di Saona e Loira, il 12 giugno 1808. Discendeva da antica famiglia irlandese che andò a rifugiarsi in Borgogna alla caduta degli Stuarts. Suo padre, il marchese Carlo Laura di Mac-Mahon, maresciallo di campo nel 1814, pari di Francia nel 1827, era amico intimo di re Carlo X.

Il conte di Mac-Mahon era l'ultimo degli otto figli quattro maschi e quattro femmine — nati dal matrimonio del marchese Carlo colla signorina De Caraman. Dopo aver ricevuto un principio di istruzione fu messo nel piccolo seminario di Autun poi in una scuola preparatoria di Versailles da cui sortì nel 1825 per entrare nel collegio militare di Saint-Cyr. Prese parte alla spedizione di Algeri nel 1830 e l'anno appresso il generale Achard lo condusse all'assedio di Anversa come aiutante di campo.

Nel 1831 è nominato luogotenente, nel *1833 diventa capitano e torna in Africa, dove, col grado e la carica di aiutante di campo di parecchi generali si segnale per parecchi atti di valore.*

Tra questi sono notevoli la spedizione del colle della Mouzaia, la battaglia di Staonel e l'assedio di Costantina dove, il 10 novembre 1837, ricevette un colpo di fucile alla gola. Fino al 1840 servì come ufficiale di stato maggiore ed a quest'epoca venne promosso capo battaglione nel 10° cacciatori poi, successivamente, venne nominato luogotenente colonnello nel 1842, colonnello nel 1845, generale di brigata nel 1848, comandante la sotto divisione di Tiennen nel 1849 in tale occasione fu anche decorato della Legion d'onore. Il 1852 vede Mac-Mahon generale di *divisione, nel 1853 lo troviamo grande* ufficiale.

Nel 1855 Mac Mahon venne richiamato dall'Africa e gli fu affidato il comando della divisione dell'armata del Nord. Nel mese d'agosto seguente veniva mandato in Crimea al comando della prima divisione Bousquet. Appena giunto colà, Mac-Mahon ricevette ordine di prepararsi all'assalto di Sebastopoli.

La vigilia del giorno decisivo, al generale Kiel che gli parlava dell'importanza dell'impresa e della necessità che i francesi si impossessassero della fortezza, Mac-Mahon rispose queste parole, degne in tutto d'uno spartano:

— Entrerò domani in Malakoff e non ne uscirò vivo se i russi non avranno sloggiato.

Ed infatti l'otto settembre, dall'alto del parapetto, egli diresse i francesi in possesso del forte. Il 22 settembre il generale veniva decorato della gran croce della Legion d'onore.

Nel 1856 Mac-Mahon è nominato *membro* del Senato; per quanto i suoi doveri professionali non gli lasciassero troppo tempo disponibile per la politica, pure anche allora la sua condotta fu rimarchevole: egli solo votò contro la legge di sicurezza generale presentata nel 1858 dal generale Laspinasse ministro dell'interno.

Alla spedizione in Kabilia del 1857 il conte di Mac-Mahon comandava la seconda divisione sotto gli ordini del maresciallo Randon. Con decreto 31 agosto 1858 venne investito del comando superiore delle forze di terra e di mare delle *colonie francesi.*

Nel 1859, quando scoppiò la guerra in Italia, Mac Mahon fu posto al comando del secondo corpo e pel primo, il 2 giugno, passò il Ticino a Turbigo. Arrivato, col suo stato maggiore, sulle alture di Robechetto, il generale scorge una chiesa. Scende da cavallo, monta i gradini che conducono al campanile e guarda intorno a sè nella campagna.

— Ad un tratto — così scrisse egli stesso nel suo rapporto — mi accorgo che a forse 500 metri da me stava una colonna di austriaci, la quale sembrava venire da Buffalora dirigendosi su Robechetto coll'evidente intenzione di occupare questo villaggio.

Nell'imminenza del pericolo, Mac-Mahon non perde la calma; scende dal suo osservatorio, dà gli ordini opportuni e ben tosto i *tirailleurs* algerini piombano sul nemico aiutati dal resto della divisione Motteronge. Gli austriaci tentano invano di resistere, chè i soldati francesi si moltiplicano scacciandoli palmo a palmo dai posti occupati. Alle tre del pomeriggio non un austriaco restava sulla riva lombarda.

Due giorni dopo, il 4 giugno, alla battaglia di Magenta, prende parte capitale a quel glorioso fatto d'armi e *salva parte dell'esercito che stava per cadere nelle mani degli austriaci. La sua splendida condotta gli valse la nomina* di maresciallo di Francia ed il titolo di duca di Magenta.

Nè meno valido fu l'aiuto che il maresciallo prestò alla battaglia di Solferino facendo prendere Santa Cavriana dal 45 di linea.

Nell'ottobre 1862 il duca di Magenta ricevette il comando del terzo corpo d'armata a Nancy ed il primo settembre 1864 era nominato governatore generale di Algeria.

Fu appunto in quel tempo che scoppiò il vivo dissidio tra Mac-Mahon e l'arcivescovo d'Algeri Lavigerie, il quale non esitò a muovere acerbe accuse al governo della colonia. Da parte sua il maresciallo protestò contro lo zelo convertitore dell'arcivescovo che, approfittando delle circostanze, voleva imporre il cristianesimo ai giovani arabi *raccolti negli orfanotrofi.*

Il conte di Mac Mahon fece dunque dei vivissimi *reclami contro questo zelo intempestivo. Lavigerie* corse a Parigi per perorare la propria causa ma dovette tornarsene in Algeri col dolore della sconfitta.

Quando scoppiò la lotta tra la Francia e la Prussia, nel luglio del 70, Mac-Mahon venne richiamato a Parigi e posto al comando del primo corpo d'esercito. Era la prima volta che un così importante numero di soldati era affidato al duca di Magenta. Coi suoi 32 mila uomini e completamente isolato dagli altri corpi d'armata, Mac-Mahon si portò a Strasburgo ove pose il suo quartiere generale. Era tale l'acciecamento che regnava in quel tempo nelle *sfere governative che ci si immaginava che bastasse soffiare addosso ai prussiani per sbaragliarli completamente.*

Quell'illusione fu di corta durata. Il 4 agosto l'avanguardia del maresciallo comandata dal generale Donai era battuta a Wissembourg e, due giorni dopo, lo stesso maresciallo era completamente disfatto a Reichshoffen dal principe reale di Prussia e doveva battere in ritirata lasciando in potere dei prussiani 4000 uomini, 2 bandiere e 36 pezzi d'artiglieria.

Si ritirò sopra Chalons con soli 18000 uomini: poco dopo fu messo alla testa di un nuovo esercito di 120,000 uomini circa e il 23 agosto ricevette l'ordine dal ministro della guerra di marciare *in soccorso del maresciallo Bazaine.* Il 1 settembre Mac-Mahon, *dopo due ore* di combattimento, era ferito gravemente alla coscia e *cedeva il comando al* generale de Wimpffen. A questa ferita deve il maresciallo se il suo nome non figura in basso alla capitolazione di Sedan.

Prigioniero sulla parola, il maresciallo fu trasportato sulla frontiera belga nel villaggio di Pouvre-aux-Bois e nel mese di novembre, a guarigione completa, andò a consegnarsi ai tedeschi i quali lo internarono a Wiesbaden ove rimase fino al marzo 1871 epoca in cui incominciarono i preliminari per la pace.

Al principio di aprile dello stesso anno Thiers diede a Mac-Mahon il comando dell'armata di Versailles, incaricata di impadronirsi di Parigi allora in balìa dei comunardi. Dopo un vero assedio, il 21 maggio i versagliesi entrarono in Parigi, *ma non ne furono* veramente padroni che il 28.

La semaine sanglante è tra i più dolorosi ricordi di quel tempo. Il maresciallo rimase padrone di Parigi, in cui fu ristabilito lo stato d'assedio, sino al primo luglio, epoca in cui il generale Ladmirault fu investito delle funzioni di governatore. Durante le elezioni supplementari del 2 luglio gli elettori della Charente-Inferieure, della Senna e di altri dipartimenti vollero portarlo candidato all'Assemblea nazionale, ma Mac-Mahon rifiutò volendo, — diss'egli, — rimanere estraneo alla lotta dei partiti ed alla politica attiva.

Nel settembre successivo il duca di Magenta *fu* chiamato a deporre innanzi alla Commissione d'inchiesta incaricata di ricercare le cause della rivoluzione del 4 settembre e Mac-Mahon, con una abnegazione che non illuse nessuno, si accollò tutte le responsabilità possibili.

Allorchè Thiers dichiarò nettamente di voler fondare una repubblica conservatrice, alcuni membri della maggioranza monarchica insisterono parecchie volte presso il maresciallo affinchè prendesse il potere quando Thiers fosse stato rovesciato; ma Mac-Mahon, non si lasciò convincere e dichiarò la sua ferma intenzione di voler occupare solamente delle cariche militari. E quando, in seguito al voto del 20 gennaio 1872, Thiers dovette dare le proprie dimissioni, Mac-Mahon si recò da lui e gli chiese in nome dell'esercito di restare al potere. Ma tutte le frazioni del partito monarchico non la intendevano a codesto modo e il 24 maggio 1873, la coalizione dei monarchici rovesciò Thiers.

In una adunanza preparatoria, Baragnon propose l'elezione di Mac-Mahon a presidente della repubblica. La proposta fu accolta con simpatia e nella seduta notturna per la scelta del presidente, Mac-Mahon venne eletto con 390 voti.

Il conte era riluttante ad accettare; ma vi si decise dopo che gli ebbero assicurato che non si trattava di portare nessuna modificazione nelle leggi e nelle istituzioni esistenti.

Il giorno dopo Mac-Mahon dava incarico al duca di Broglie — il quale è ancora ai nostri giorni uno dei capi del legittimismo francese — di comporre il gabinetto ed il duca sceglieva a suoi compagni Batbie, Ernoul, Beulè, La Bouillerie, ecc.

Il 26 maggio, il ministro presidente lesse all'Assemblea un messaggio del nuovo presidente della repubblica.

— Il pensiero che mi ha guidato nella composizione di questo nuovo ministero è quello stesso che dovrà ispirare il gabinetto in ogni sua azione. È il rispetto alla vostra volontà ed il desiderio di esserne sempre il più scrupoloso esecutore... Io considero il posto in cui voi mi avete collocato come quello di una sentinella che veglia al mantenimento del vostro potere sovrano.

E questo programma, Mac-Mahon l'ha fedelmente compiuto lasciando al ministero la cura di fare della politica e non curandosi egli che del bene del suo paese.

Ed a questo proposito si racconta che in una intervista che ebbe sul principio del luglio 1873 con alcuni deputati della Destra, il maresciallo Mac-Mahon vivamente pregato di accentuare la sua politica in senso legittimista, dichiarò che aveva data la sua parola e che quindi non opererebbe a vantaggio di nessun partito.

Malgrado ciò, in seguito ad un conflitto tra la maggioranza liberale della *Camera* e gli ultramontani, il *presidente Mac-Mahon scrisse una lettera al* presidente del consiglio Jules Simon e questa lettera *determinò* le dimissioni del gabinetto che venne sostituito da un consiglio di ministri con tendenze legittimiste.

La Camera venne sciolta e il 14 ottobre 1877 vennero fatte le elezioni le quali riuscirono favorevoli a 363 deputati repubblicani. Allora i ministeri dei diversi partiti si succedettero gli uni agli altri. Il gabinetto Broglie cedette il posto al gabinetto Rochebouet che a sua volta lasciò il posto ad un gabinetto repubblicano moderato presieduto da Dufaure. Mac-Mahon visto la poco soddisfacente piega presa degli avvenimenti lasciò ad altri il 30 gennaio del 1879 e da allora si ritirò a vita completamente privata.

CRISPI SMENTISCE
l'incidente di Genova

Dalla *Sera* di Milano abbiamo riprodotto l'altro giorno un dispaccio da Genova su di un incidente che sarebbe occorso nella galleria Mazzini all'on. Crispi nel recente soggiorno colà. Dicevasi che un giovanotto avrebbe minacciato di percuoterlo.

Ora il *Parlamento* ha un dispaccio di Crispi che dice che l'incidente non è che una invenzione, e soggiunge testualmente queste parole: *Alla Galleria Mazzini fu tale l'eccesso di entusiasmo, che nessuno avrebbe osato offendermi. Ciò ad onore dei buoni operai genovesi.*

Il notevole commento di un giornale tedesco sulla visita della squadra inglese.

La *Wossische Zeitung* ha questo notevole commento sulla visita della squadra inglese nel porto di Taranto:

« Il fino sentimento politico degli italiani si è dimostrato splendidamente in occasione della visita della flotta inglese. Il ricevimento è stato cordiale, senza esagerazioni, senza punture a nessuno. E fu un avvenimento importantissimo, se si considera che coincide con la visita della squadra russa a Tolone. La stampa inglese parla poco e con ragione, sapendosi esistere certamente accordo fra l'Italia e l'Inghilterra per l'equilibrio nel Mediterraneo. »

PER UN PRIMO CONGRESSO DI GIORNALISTI A MILANO

L'associazione Lombarda dei Giornalisti ha diramato ai giornalisti di tutta Italia l'invito seguente:

Onorevole Collega,

Nel prossimo anno 1894 sarà tenuta a *Milano una Esposizione artistica* ed industriale, in parte nazionale ed in parte internazionale, che certamente attirerà giornalisti da ogni parte d'Italia.

All'*Associazione lombarda dei giornalisti*, che ha la sua sede a Milano, è parsa questa occasione propizia per raccogliere a Congresso i colleghi e trattare con essi questioni di comune interesse.

La *professione giornalistica* va prendendo ogni giorno maggiore sviluppo, *crescendo* così *il numero* dei *periodici* come l'interessamento che il pubblico vi pone. Il *giornale è più che mai* divenuto un bisogno di prima necessità, anche perchè il lettore vi trova, assai più che un tempo, notizie copiose e sollecite, su materie che direttamente lo riguardano e che contemplano tutti i lati della vita.

L'invenzione delle macchine rotative, permettendo una tiratura celerissima, ha esteso il campo di diffusione di ciascun giornale: tanto che i fogli di Roma possono giungere nell'alta Italia con notizie ancora fresche, e viceversa. Disgraziatamente i progressi raggiunti dai giornali in fatto di celerità di servizio, non trovano ancora nelle amministrazioni pubbliche un aiuto soddisfacente, pari a quello che il giornalismo ottiene all'estero.

Per non citare che un esempio, la legge del 5 luglio 1882 che autorizza il Governo alla locazione di fili telegrafici non fu mai applicata, per la invincibile resistenza del Governo stesso, mentre fuori d'Italia quella locazione è divenuta un fatto ordinario. E ciò perchè essa intralcerebbe forse l'esercizio della censura telegrafica alla quale nessun Ministero ha creduto finora poter rinunziare.

Un'altra questione poi, d'altissima importanza, intorno alla quale è necessaria l'azione concorde dei giornalisti, è quella della legislazione sulla diffamazione, che già ha dato luogo a gravi sconci ed abusi, e più darà in avvenire avendo aperto *il campo ad una nuova* speculazione, che mentre favorisce losche cupidigie, *riesce di inciampo e di pericolo* ai più onesti giornali, e paralizza il controllo che la stampa periodica esercita sugli uomini pubblici.

Altre questioni, da alcuni anni in quà, sono sorte o sono maturate: tale è quella della proprietà letteraria per quanto viene stampato dai giornali; quella della previdenza per la quale si sono formati sodalizi a Roma, a Milano, a Firenze; tale è quella dei diritti reciproci degli editori e dei redattori e corrispondenti di giornali, ed altre, ancora che sarebbe troppo lungo enumerare.

Il sottoscritto Comitato sarà grato alla S. V. se vorrà fare adesione alla idea del Congresso da tenere a Milano, nel 1894, e *indicare* quei *temi* che Le paiano degni di essere presi in esame manifestando *in proposito* la sua *opinione* ed i suoi argomenti.

Il Comitato Direttivo
dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti.

L'idea di indire questo Congresso, novissimo in Italia, fu accolta con grande favore da molta parte della stampa, allorchè l'iniziativa fu preannunciata mesi addietro; e riteniamo che darà luogo a discussioni feconde, a proposte elevate e pratiche, vantaggiose per un più libero funzionamento del giornalismo.

La fine d'un processo interessante

Da San Luigi del Senegal telegrafano che il Consiglio di guerra ha assolto il tenente Segonzac, il quale, come è noto, era accusato dell'uccisione del suo commilitone Quiquerez.

Venne invece provato, che le asserzioni di Segonzac erano veridiche, e che Quinquerez era morto di febbre e di strapazzi. Quando il tenente Segonzac tornò a casa, gli venne fatta una imponente dimostrazione.

PIETRO IL GRANDE A PARIGI

Nel 1717, quando la Reggenza governava la Francia in nome di re Luigi XV, allora settenne, lo czar Pietro desiderò di visitare il reame *sottoposto* agli Orleans.

Il Reggente restò alquanto perplesso *dinanzi al desiderio dello czar. Allora* l'ammiraglio Gervais non era ancora stato a *Cronstadt*, nè Paul Deroulede era ancor sorto a predicare il verbo della *revanche*, ma, al contrario, la situazione finanziaria della Francia presentava il *deficit*, enorme in quei tempi più che oggi, di due miliardi. Oltre a ciò, la prospettiva di ricevere un monarca il cui carattere ed i costumi erano riputati barbari, non era fatta per appoggiare la realizzazione del desiderio imperiale. Tuttavia dopo lunghe riflessioni, il Reggente si decise ad accettare; le trattative pel ricevimento furono spinte con alacrità e, il 7 maggio 1717, l'imperatore Pietro il Grande, fece il suo solenne ingresso nella buona città di Parigi, accompagnato dal maresciallo di Tessè, che gli era andato incontro a Beaumont-sur-Oise a nome del re e del principe *reggente*, con sei vetture di corte a sei cavalli ciascuna.

Gli appartamenti della defunta regina madre erano stati riservati per lo czar, uno straordinario *festino* lo attendeva, ma sembra, che il grandioso lusso della Corte di Francia avesse tentato ben poco il padrone dell'impero moscovita poichè rifiutò di sedersi al banchetto di sessanta coperti preparato in suo onore e si accontentò di mangiare un pezzo di pane con delle radici inaffiate copiosamente di birra che egli sostituì ai prelibati vini della Sciampagna e della Borgogna.

Oh, se agli ufficiali dell'ammiraglio Avelan venisse in mente di imitare codesta frugalità, quale disappunto pei circoli e per le società parigine, lionesi, *tolonesi*, marsigliesi, ecc.

E neppure i morbidi letti e le seriche *cortine del Louvre lo resero soddisfatto*. La sera stessa del suo arrivo egli montò *in una vettura da nolo*, e, *rimandando* tutta la servitù che gli era stata preparata, andò a dormire all' « Hotel Lesdiguière », presso l'arsenale: il servitore che aveva tenuto presso di sè gli montò il letto da campo.

Vi faccio grazia delle visite ufficiali, dei baciamani alle principesse e delle strette di mano, ai principi ed al re: in queste interviste nulla si produsse di notevole e Pietro il Grande si dimostrò completamente addentro a tutte le leggi dell'etichetta di Corte. Più interessante a ricordarsi è la visita che Pietro il Grande fece alla Sorbona, la celebre università parigina. Quando scorse la statua di Richelieu, commosso, si slanciò verso di essa, ne abbracciò le spalle esclamando:

— *Oh, perchè non sei ancor vivo?* Ti darei la metà dei miei Stati affinchè tu *mi insegnassi a governare* l'altra metà!

Appunto in occasione di codesta visita, la facoltà universitaria fece delle proposte all'imperatore per unire la Chiesa russa a quella romana, ma siccome questo non entrava nelle di lui viste, e non volendo opporre un rifiuto categorico, egli si cavò d'impaccio dicendo:

— Io sono soldato e questi sono affari che riguardano i prelati russi. Essi soltanto hanno qualità per rispondervi categoricamente.

Il 10 luglio l'imperatore volle conoscere la *celebre favorita madame de* Maintenon: Saputo che essa si era ritirata *in un convento presso Versailles*, andò a trovarla, ma essa gli fece dire di non poterlo ricevere perchè ammalata.

— Non importa — ribattè lo czar — vi andrò lo stesso poichè voglio conoscere questa celebre donna.

E forzando la consegna entrò nella stanza.

— Erano le sette della sera — così scrisse in proposito, il giorno dopo, la stessa Maintenon a madame de Claylus — quando lo czar entrò nella mia stanza. Si sedette al mio capezzale e mi domandò se ero veramente malata. Gli *risposi* di sì. Quindi si informò sulla causa della mia malattia. — Una grande vecchiaia — risposi. *Non sapeva che* aggiungere e neppure il suo interprete, il principe Konrakin sapeva comprendermi. La sua visita fu brevissima: aperse le tende del letto per vedermi, mi guardò e quindi partì.

Il 20 giugno del 1717 Pietro il Grande lasciava Parigi portando con sè, oltre agli altri titoli che gli spettavano di diritto, anche quello di membro dell'Accademia delle scienze di Parigi.

Appunto in ricordo di codesto avvenimento, nel quartiere dell'Arsenale si è formato un comitato che ha preso il nome da Pietro il Grande. Per cura di *codesto comitato* tutto il quartiere venne decorato a bandiere e festoni dalla chiesa di San Paolo alla piazza della Bastiglia, segnatamente nel crocevia delle *rues* Lesdiguieres, ove era l'albergo in cui alloggiò Pietro il Grande.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1850). Il governo della città di Cividale cade in mano dei popolari.

×

Un pensiero al giorno.

Secondo i codici, i giureconsulti ed i moralisti *di ogni tempo e di ogni paese, il delitto* più grave è l'assassinio. Il furto non viene che tre o quattro gradi dopo. Ma, dall'istituzione dei giurati in poi, quest'ordine di cose è cambiato: il delitto più spaventevole, più orribile, più inesorabilmente punito, è il furto. Per i giurati, l'assassinio è una faccenda liquidata tra il morto ed il suo uccisore: il poveretto è morto, dunque ogni questione è finita: *la società* (parola che in bocca di un giurato significa *io*, come *popolo* nella bocca di un demagogo) non è minacciata. Ma hanno rubato ad un negoziante (come me), un droghiere (come me), in una strada deserta *(come la mia)*: *il ladro non può essere soddisfatto del furto*: più ruba e più gli verrà voglia di rubare. La *società* (io) vede un pericolo in questo uomo: bisogna disfarsi a qualunque costo di lui.

×

Cognizioni utili.

Il *Figaro* segnala una scoperta che provocherà una rivoluzione nell'arte della ceramica.

Finora non si era potuta ottenere una unione seria della ceramica col metallo.

Un chimico distinto, il signor E. I. Pierson, ha risoluto questo problema.

Grazie all'elettricità, il metallo *si deposita* in stretto amalgama colla porcellana, colla maiolica e col cristallo, e si può portarlo ad uno spessore tale da riuscire facilmente a cesellarlo ed anche ad inciderlo profondamente.

×

La sfinge. Monoverbo.

C LO

Spiegazione della sciarada precedente.

FACE-ZIA

×

Per finire

Dalla Tribuna di lunedì 16 ottobre corrente:
« Oggi si è celebrato il matrimonio *della figlia* di lord Dufferin, ambasciatore inglese, con « *miss Davis, figlia* di un senatore americano »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Non emigrate! Da notizie ufficiali risulta che la Società Industriale di Nuova-York conta presentemente 100,000 soci, dei quali 36,177 sono privi di lavoro.

Singole industrie, come quella di sarto, indoratore, calzolaio, danno un contingente del 75 p. c. di disoccupati. Queste sono cifre eloquenti che dovrebbero convincere una volta coloro che vogliono emigrare, quanto sia vero che in America li attende la miseria più squallida.

Un ritratto di Zorutti. Scrivono da Manzano:

« Il conte Antonio di Trento, sindaco di Manzano, diresse una bella lettera al cav. Tullio dott. Minelli per ringraziarlo di aver regalato a quel municipio uno splendido ritratto ad olio del poeta friulano Pietro Zorutti. Il quadro ad olio era un tempo di proprietà della contessa Caterina Percoto. »

Ragazzo che promette bene! Venne arrestato a Villasantina il ragazzo Tomaso De Campo d'anni 14 perchè in pubblica piazza e dal banco del merciaio ambulante Giov. Batt. Mariutti rubò con destrezza un fazzoletto di lana del valore di lire 2.50.

Per una lettera minatoria. Venne denunciato certo Francesco Ninzatti, coatto a San Nicolò di Tremiti, perchè mandò per posta al signor Gio. Batt. Biasutti di San Daniele una lettera con minaccie ed ingiunzione di *spedirgli la somma di lire* 200. Il Biasutti consegnò ai carabinieri la lettera minatoria.

Cugino poco amoroso. A Dogna venne arrestato l'oste Tommaso Catalano *perchè continuamente maltrattava* con schiaffi il proprio cugino Francesco Catalano.

Nuovo ufficio telegrafico. A Ronchi (Monfalcone) venne aperto lunedì un ufficio telegrafico combinato coll'esistente ufficio postale, con servizio limitato di giorno.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* 4050 *b'* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad un commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59, per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla *Commissione liquidatrice* della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare *friulana*, *Udine*.

Posta economica.

Sig. C. G. Pontebba — *Ella ci ha fatto spendere* quaranta centesimi, essendo insufficiente l'affrancazione, per una corrispondenza che non possiamo pubblicare. Mandi pure notizie, ma serbando forme più... parlamentari, anche se si tratta di qualche avversario, e senza fare a nostre spese economia di francobolli.

UDINE

(La Città e il Comune)

Personale insegnante. Il bollettino della I. P. uscito ieri, contiene le seguenti disposizioni:

Sozzani è trasferito da Udine ad Alessandria, Gazzani da Fano ad Udine, Bertolini da Udine a Cuneo, Trepini da Novara ad Udine, Carretti da Grosseto a Cividale.

Per l'Asilo notturno. Sabato 21 *corr.* presso il *Municipio avrà luogo* la prima seduta del Comitato promotore dell'Asilo *notturno*.

Formano parte dello stesso i signori: Volpe *comm.* Marco, Marzuttini dott. cav. Carlo, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, Linussa avv. Pietro, Vatri dott. Daniele, Braida cav. Francesco, Tellini Edoardo.

Contro la difterite. Ieri partiva da *Udine* il nostro *egregio medico provinciale* cav. Fratini, diretto per alcuni *Comuni dei Distretti di Ampezzo*, Maniago e Spilimbergo, nei quali domina la difterite. Rimarrà quindi assente dall'ufficio parecchi giorni. Scopo del suo giro non è soltanto quello di far adottare più energiche misure dirette ad impedire il diffondersi ognor più minacciante della malattia in questione, ma bensì anche quello di maggiormente estendere la cura della medesima coll'*antidifterina di Klebs*, rimedio nuovissimo, elaborato in mezzi nutritivi liquidi dallo stesso bacillo della difterite. È una specie di veleno, innocuo per l'uomo, ma micidiale pei bacilli difterici, cui uccide sul posto ove si trovano, impedendo poi loro, alla sua volta, la elaborazione di tutti quei *principi* tossici, che, assorbiti dall'organismo, *portano la febbre*, e *tutti gli altri sintomi* gravissimi della difterite. I primi *esperimenti* fatti coll'*antidifterina* nella nostra Provincia, ebbero esito molto lusinghiero, e facciamo quindi voti ardentissimi perchè le nuove prove che va ad iniziare personalmente nei luoghi infetti il nostro medico provinciale, sieno ugualmente coronate da felice successo.

Sappiamo che se anche questa seconda serie di esperienze riuscirà bene, la Prefettura manderà a tutti i medici della Provincia una circolare per raccomandare il nuovo rimedio, prodotto degli studi bacteriologici dello stesso scopritore del bacillo della difterite.

Concorso ad un posto di graziata. La commissaria Uccellis di Udine ha pubblicato il seguente avviso per un posto di graziata da conferirsi a fanciulla appartenente al Comune di Udine.

Il termine per la produzione delle istanze avrà scadenza *nel* 4 *novembre* 1893.

Potranno farsi aspiranti le fanciulle rispetto alle quali, in base all'art. 12 dello Statuto della commissaria, sia provata:

a) La legittimità dei natali;

b) l'età fra il settimo e il dodicesimo *anno:*

c) la sana e robusta costituzione fisica:

d) la vaccinazione subita con effetto o il vajuolo superato;

e) l'onestà della famiglia:

f) l'appartenenza della famiglia al Comune di Udine o, se originaria d'altrove, almeno il domicilio della medesima in Udine per un decennio non interrotto.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all'Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti, prima della scelta, dovranno assoggettarsi ad un esame medico nel *luogo* e nella *giornata* che all'uopo sarà stabilita e notificata.

La *nomina* è di *competenza* del consiglio di Amministrazione della commissaria.

Saranno preferite fanciulle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare nella istruzione, ed alla possibilità di compiere il corso degli studi presso il *Collegio Uccellis* prima di superare il 18.° anno di età, come *pure ai titoli di benemerenza* dei genitori o della famiglia per servigi pubblici o per *opere di carità*.

La graziata dovrà compiere regolarmente nel Collegio il corso degli studi, dopo di che sarà restituita alla famiglia. A matrimonio contratto poi, qualora risulti aver soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto organico della Commissaria e del presente avviso, le sarà assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa, e di cui diverrà proprietaria quando avesse prole in età di 14 anni.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis, anche a quelle stabilite dal regolamento organico e *dalle norme disciplinari* del medesimo.

Udine, 7 ottobre 1893.

Il Presidente
A. di Trento.

Associazione impiegati civili. Domani a sera alle ore 8 e mezza nei locali di questa Associazione avrà luogo un trattenimento di musica, canto, recitazione e giuochi di prestigio.

DOLENTI NOTE

Il *sole languido* bacia le *foglie* ingiallite; non più verde, non più misteriosi *profumi*, non più *sorrisi* di primavera; per tutta la natura è diffusa una arcana melanconia che parla di memorie.

O pallido ottobre, coi tuoi accesi dorati tramonti, credi tu di farci dimenticare che viene l'inverno, e di compensare la brusca interruzione delle gite, delle salite sui monti e del beato far niente delle vacanze?

Si riaprono le scuole e risuona all'orecchio l'eterno ritornello: « Studia! studia! » Vedete! i bimbi delle scuole elementari attratti dalla novità dei primi giorni, corrono entusiasti fra i banchi, salvo a marinare allegramente la scuola, dopo una settimana.

Poveri maestri! un altro anno *scolastico* vi sta dinanzi; dieci mesi di *fatiche, di lavoro istancabile di polmoni*, di tensione di nervi; dieci mesi d'infinita pazienza, di *sorveglianze assidua*, di lotte, di fastidi, di dolorose sconfitte.

Ma, ad onta che voi mettiate nel vostro nobile ufficio tutta la vostr'anima, il vostro ingegno, le vostre forze, pure c'è chi non lo vuol comprendere; c'è perfino chi susurra essere il maestro profumatamente pagato, per cinque ore di lavoro *soltanto*.

Oh, il mondo ammira ciò che splende, e non si cura delle virtù modeste e nascoste, nè degli oscuri eroismi.

Fa dei discorsoni fuoco e fiamme, elogiando la donna elegante che benefica ballando; fremente d'entusiasmo batte le mani *alla diva* danzatrice del palcoscenico; ammira il coraggio dei viaggiatori *fin de siècle*, *che girano* i continenti sui trampoli o in biciclo; s'inchina *riverente dinanzi alle schermitrici* moderne, alle recenti medichesse e filosofesse; ma come potete pretendere ch'esso abbassi lo sguardo fino alla giovinetta modestamente coraggiosa, che, troncando forse un caro ideale a lungo vagheggiato, lascia la famiglia e, la città natale per andar a consumare gioventù, bellezza e forza, in un oscuro paesello di montagna, dov'è esposta all'ignoranza dei villani, alla petulanza ed alla prepotenza dei Municipi, ai capricci del destino?

Come volete che s'interessi della sorte del canuto maestro, che, dopo aver logorata la vita fra i banchi, ora, non perchè viva, ma soltanto perchè non muoia, gli *danno* l'*insultante* e ridicola pensione di 40 centesimi al giorno?

Chi volete che si curi di questi « umili e coraggiosi soldati che strenuamente combattono senza spargere una goccia di sangue e lasciano ai vinti la gloria della vittoria? »

Eppure, sì, c'è chi del maestro si cura! Ci sono i babbi e le mamme che (salvo eccezioni) se ne curano, non foss'altro per sussurrare all'orecchio del loro piccino, tra un bacio e l'altro, che il maestro è *rabbioso*, che il maestro è insoffribile, che lo metteranno in altra scuola, dove non sarà fatto segno a rimproveri ed a castighi.

O babbi indulgenti, o mammine tenere, e non pensate voi *quali tempeste* accumulate sulla testa del vostro idolo *con questo falso amore?*

Quando il maestro, usando il solo mezzo della parola severa e del castigo ragionevole, cerca di educarvi il vostro tesoro, voi vi ribellate? E dire che lo avete condotto alla scuola come la natura ve l'ha dato, fors'anco peggiore, perchè fatto capriccioso, indolente e ardito da una falsa educazione. Ed il

maestro a distruggere, a correggere, a rifare, a ricorcare (e Dio sa con quanta fatica!) l'anima gentile e l'intelligenza in quel rozzo involucro. Dopo cinque anni ve lo ridona giovinetto per bene, abbastanza istruito, e col germe d'ogni gentile sentimento nell'anima.

Più di voi, genitori, più di voi fanno i maestri per i vostri figli! Accertatevi che i bimbi sarebbero un'immensa promessa per la patria e per la società, qualora voi aiutaste i maestri nell'opera dell'educazione.

Mammine tenere, babbi indulgenti, amate davvero i vostri figliuoli, e volete vederli un giorno uomini veramente? Fate che la famiglia aiuti la scuola, come la scuola aiuta la famiglia.

Cinzia.

Società di tiro a segno. Il bersaglio Sociale sarà a disposizione dei soci, per le esercitazioni, domenica dalle ore 7 alle 9 e mezza ant.

Processo Galati-Muratti-Caratti

(udienza ant. del 20 ottobre)

Presiede il Tribunale il Presidente cav. Tufano; giudici i signori dott. Goggioli e Salviati.

P. M. l'avv. Randi, sostituito procuratore del Re.

Parte civile avv. Domenico Galati, assistito dal procuratore avv. Luciano Forni.

Difensori gli avvocati onorevoli Altobelli di Napoli e Riccardo Luzzatto di Milano (questi verrà più tardi) Deputati al Parlamento, e gli avvocati L. C. Schiavi e Giovanni Levi di Udine.

Abbiamo dato nel numero di ieri il titolo dell'accusa che viene fatta ai signori Muratti e avv. Caratti dall'avv. Galati ed accennammo per sommi capi ai fatti che originarono la querela e di conseguenza l'odierno dibattimento.

L'avv. Schiavi presenta l'on. Altobelli del foro di Napoli, dice che l'avv. Luzzatto verrà più tardi, e spiega i motivi per i quali il numero dei difensori è di quattro; ciò è una dimostrazione di stima e di affetto per i loro clienti; la difesa però non sarà fatta dagli avvocati del foro udinese, e la ragione è facile a comprendersi.

L'avv. Schiavi protesta poi contro l'ordinanza del Presidente che esclude alcuni testimoni defensionali.

Il presidente fa mettere a verbale le dichiarazioni dell'avv. Schiavi.

L'avv. Forni dichiara di assistere l'avv. Galati come procuratore, e si riporta alla querela e conseguente citazione.

Si leggono la querela dell'avv. Galati ed i documenti relativi.

Segue l'interrogatorio dell'imputato avv. Caratti.

Dice di non essere uomo da diffamare ed ingiuriare nessuno.

Attaccato doveva reagire, e crede di essere stato assai mite. Coll'articolo pubblicato egli intese di difendere l'onore del suo amico avv. Bertacioli contro le pubblicazioni dell'avv. Galati.

Non ha altro a dire.

L'imputato Muratti non può che ripetere quanto disse l'avv. Caratti, e non ha nulla da aggiungere e da variare.

L'avv. Galati dichiara di mantenere la querela, è grato all'avv. Forni per l'assistenza, ma non può metterlo alla tortura di dire le ragioni sue contro i colleghi ai quali è unito da più vecchi vincoli di amicizia.

Spiega l'operato dei suoi rappresentanti nella vertenza d'onore coll'avv. Bertacioli; essi rilasciarono un verbale che dava il resoconto del loro operato; egli era in diritto di darne pubblicazione. Con somma meraviglia lesse il giorno dopo nel *Friuli* l'articolo dei signori Caratti e Muratti che lo accusavano di aver pubblicato *di sorpresa* un documento clandestino od apocrifo, epperciò presentò la querela a tutela del suo onore, dando la facoltà della prova.

Il Presidente fa il tentativo di un amichevole componimento fra le parti, ma l'avv. Galati dichiara di mantenere la querela.

L'avv. Altobelli svolge un incidente — cominciando col ringraziare della presentazione l'avv. Schiavi — sull'esclusione di alcuni testimoni della difesa fatta dal Presidente. Spiega che non sono estranei alla causa gli articoli defensionali che sono stati proposti e che furono esclusi. Avevano essi il compito di provare i precedenti della parte civile, che potevano autorizzare i suoi difesi a dubitare che il verbale incriminato fosse apocrifo. Con quei precedenti si tendeva a provare la buona fede dei suoi difesi negli addebiti ch'essi facevano alla parte civile, o perciò la difesa deve insistere per l'ammissione di quegli articoli probatori.

È necessario anche che qui da persona competente si possa pronunciare un giudizio su questioni cavalleresche che originarono l'attuale processo.

E l'insistenza della parte civile per la lettura di un certificato penale che riguarda uno dei suoi difesi, richiama il dovere della difesa di avere i processi relativi a quel certificato e da essi desumerne il valore morale.

Conchiude dicendo di rinunciare all'audizione di testimoni di fuori, ma insistendo sugli altri di Udine o di qualche paese vicino, che possono essere chiamati senza perdita di tempo e senza bisogno di rinviare il dibattimento.

L'avv. Galati si oppone alla domanda della difesa. L'accusa ch'egli abbia alterato documenti, è una accusa falsa e vecchia; egli per questa accusa fece querela, e s'è squagliata. Dice di non aver colpa se ogni volta ch'egli tentò di fare la luce, si fecero le tenebre; la difesa ha ogni interesse di fargli perdere la calma, ma egli non la perderà. Continua a parlare sui precedenti, dichiarando che sono giudicati a suo favore e che smentiscono le asserzioni della difesa.

Il Presidente lo interrompe spesso e gli raccomanda di non divagare.

L'avv. Galati si oppone alla lettura del verbale relativo all'incidente avvenuto in Tribunale fra lui e l'avv. Bertacioli. Si oppone alla audizione dei testi Griffini e Vanzetti; quest'ultimo non può dire nulla *all'infuori di quello* che contiene la sentenza della Corte d'Appello nella causa Solimbergo.

In conclusione si oppone a qualunque cosa che faccia ritardare il dibattimento.

Il P. M. si associa alla difesa.

L'avv. Altobelli replica dicendo che la parte civile non ama la luce e vuole le tenebre opponendosi all'audizione dei testimoni, poichè sa che questi smentirebbero le sue dichiarazioni. Dalla lettura dei documenti, chiesti perchè siano letti, risulterebbe la capacità ad alterare scritti nella parte civile. Soggiunge nuove argomentazioni per insistere nelle sue domande.

L'avv. Galati dichiara di non rispondere alle insinuazioni ed offese della difesa. Egli è superiore alle medesime; non arrivano a lui e non se ne cura. Dice che gli si fanno accuse immaginarie e fantastiche.

Il Presidente lo richiama spesso a non riscaldarsi; a non riscaldare l'ambiente.

L'avv. Galati conchiude nuovamente opponendosi alle domande della difesa.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 ottobre 1893.*

Rendita	12 ott.	13 ott.	14 ott.	16 ott.	17 ott.	18 ott.	19 ott.	20 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.55	93.80	93.90	93.70	93.75	93.65	93.80	93.60
» fine mese	93.75	93.90	94.10	93.75	93.80	93.75	93.85	93.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	92.—	97.—	97.—	97.½	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	298.—	299.—	298.—	298.—	298.—	298.—	298.—	299.—
» 3 % Italiane	290.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.	491.—	490.—	491.—
» » » 4 ½	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	103.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1240.—	1235.—	1235.—	1240.—	1230.—	1230.—	1230.—	1230.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	258.—	259.—	258.—	258.—	258.—	259.—	258.—
Società Tramwia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	637.—	637.—	637.—	637.—	636.—	636.—	635.—	632.—
» » Mediterranee	509.—	508.—	608.—	507.—	506.—	507.—	506.—	505.—
Corone	—.—	102.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	112.—	111.¾	111.¾	111.90	112.10	112.15	112.¼	112.¼
Germania »	139.40	138.—	138.—	138.20	139.—	138.70	139.—	139.—
Londra »	28.52	28.10	28.10	28.23	28.28	28.24	28.25	28.34
Austria e Banconote »	223.—	222.—	222.½	222.½	223.—	223.—	224.—	223.—
Napoleoni »	22.49	22.18	22.24	22.30	22.30	22.40	22.40	22.41
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.50	84.—	84.20	83.80	83.75	83.55	83.30	83.05
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Teatro Minerva. Ci scrivono: «Domenica ventura il *Circolo filodrammatico friulano* rappresenterà tre lavori in dialetto friulano del socio signor V. V.

La novità dello spettacolo e la simpatia che gode fra noi il *Circolo*, saranno bastanti attrattive per affollare il teatro».

Un disertore francese. Stanotte le *guardie di città arrestarono* certo Antonio Francesco Daver di Adolfo, *d'anni 24, barbiere disoccupato, nato e* domiciliato a Tigues (Francia), disertore, perchè da vari giorni si aggirava per le vie della città privo affatto di mezzi e di lavoro.

Una buona ed utile pubblicazione. Assai raccomandata si è il *Bollettino generale dei concorsi* che esce periodicamente in Milano e riporta testualmente tutti i moltissimi concorsi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e gli altri di cui fosse venuto a cognizione, con tutte le *particolareggiate condizioni, programmi d'esame, indicazioni di testi o compendi per prepararsi a determinati esami*; graduatorie, ruoli *organici*, l'elenco *permanente* degli impieghi vacanti ecc.

Abbonamento: dal 1 gennaio al 31 dicembre lire 5, dal primo d'ogni altro mese alla fine del corrente anno, in ragione di centesimi 50 ogni mese. Per abbonarsi spedire cartolina-vaglia all'editore G. Penna in Milano, via Sant'Antonio n. 7. Numeri di saggi a richiesta.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale *Congregazione di Carità in morte* di *Concina mons. Pietro* di Cividale:
Misani prof. cav. Massimo lire 1.
di *Fenzi Stanislao:*
Rizzani Leonardo lire 2.

Vita moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura direttore Gustavo Macchi Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli. Sommario del 15 ottobre 1893:

Il poeta della nevrosi (Pompeo Bettini) — L'arte in America (Alfredo Melani) — Sapienza chinese (Emilio Gavirati) — Un' intervista con Edoardo Ferravilla (C. Sobrero) — L'allucinata di E. A. Butti — Rileggendo, versi (Araldo Conti) — Stregonecci, filtri e malie (Romeo Caragati) — Nel campo della scienza (Erreci) — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 10 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.6	755.8	757.8	759.6
Umido relat.	57	56	64	61
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	27	18	9	7
Term. centigr.	12.2	13.0	9.6	9.8

Temperatura (massima 17.2
(minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 9.6

Nella notte 5.6 — 4.4

Tempo probabile:

Venti freschi del primo quadrante — Cielo vario Temperatura in diminuzione.

LE FESTE ALLA SQUADRA INGLESE

Brindisi e ricevimenti

Telegrafano da Taranto, 19:

Al pranzo offerto da Seymour intervennero Corsi e Turi, il sottoprefetto, il Sindaco, i comandanti delle navi italiane e inglesi, ed il viceconsole inglese.

Seymour brindò ringraziando per la festosa e cordiale accoglienza ricevuta. Egli espresse compiacenza grande per l'onore avuto di visitare uno dei grandi porti militari italiani; e mandò un saluto al Re degli italiani.

Gli rispose l'on. Corsi dicendo che la cordiale accoglienza fatta alla squadra inglese era un dovere di ospitalità, di amicizia. Bevette alla salute della regina Vittoria e di re Umberto.

Stamane una rappresentanza delle Società operaie «Margherita» e «Figli del mare» recaronsi a bordo del *Sanspareil* e presentarono a Seymour una pergamena e il diploma di socio onorario.

Seymour ringraziò cordialmente.

Un grande incendio in America

Un grande incendio è scoppiato ieri a New York nel 41.° viale ovest.

Le perdite sono di tre milioni e mezzo di dollari.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La riapertura della Camera

Roma 19 — I consigli dei ministri verranno ripresi probabilmente verso il 25 corr. al ritorno cioè del presidente del Consiglio dal Piemonte, e si stabilirà la data di apertura della Camera, che in seguito ad accordi fra l'on. Zanardelli e l'on. Giolitti, sarebbe fissata pel 27 novembre.

Nuove corazzate

Roma 19 — Delle tre nuove corazzate di cui sonosi approvati i disegni, una si metterà in cantiere la prossima primavera e le altre più tardi. Tutte e tre saranno costruite nei cantieri dello Stato. Durante il prossimo esercizio saranno messe in cantiere altre navi minori.

La precedenza del matrimonio civile

Roma 19 — Secondo il *Parlamento* il guardasigilli Armò al riaprirsi della Camera ripresenterà il progetto sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso.

Preparativi alla Spezia

Spezia 19 — Stamane è giunta la prima divisione della squadra permanente, comandata dal Duca di Genova. La squadra inglese giungerà nella mattina del 23 corr.

I funerali di Mac-Mahon

Parigi 19 — Il Consiglio dei ministri decise che i funerali di Mac-Mahon si facciano a spese dello Stato.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è  la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglie, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bocargi Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

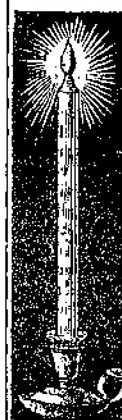
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EXCELSIOR
CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele, in elegante cassetta da L. 5.

500 ore di luce corrispondono a 49 candele, in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo l'invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA

NUOVI
Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulle traccie dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo **facile** *e* **graduato** *ed il loro* **mitissimo prezzo** *li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come*

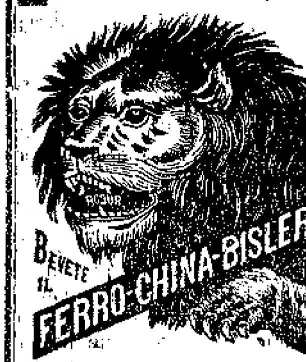
i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I.ª Classe cent. 15	Modello per la IV.ª classe cent. 20
» » II.ª » » 15	» » V.ª » » 20
» » III.ª » » 20	

Inviando Cartolina-Vaglia di cent. 70 si spediscono per saggio i 5 modelli dalla ditta editrice **G. Franchini**, Verona.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima, o dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz o Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

DITTA GIOVANNI PERINI

Udine - Via Nicolò Lionello - Udine

Grande assortimento **Solforatori in rame** e fornello in ferro con ventilatore.

Solforatori in ferro semplici, premiati all'Esposizione enologica di Pozzuolo del Friuli.

Grandissimo assortimento di **Fanali** per carrozze.

Fabbrica **Pompe** d'ogni specie.

Fabbrica di **Parafulmini** per edifici.

Macchinette distillatrici per l'esperimento delle ricchezze alcooliche dei vini.

TUTTO A PREZZI MODICISSIMI

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere *lo scopo di ogni ammalato*; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle prodotte malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spaduri, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta**, e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Fornitrici della Colonia Eritrea

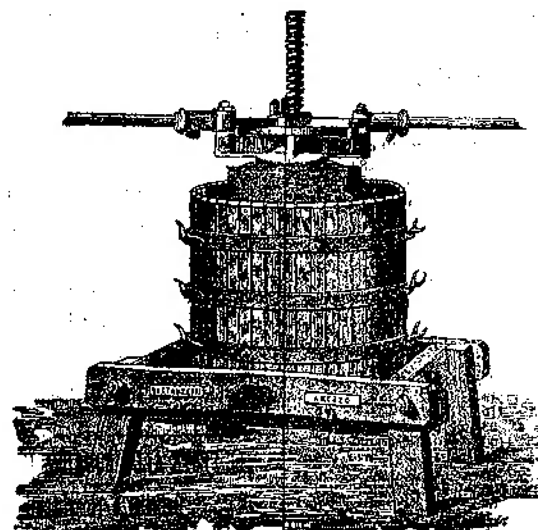
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza



Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; *rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per* difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Trovansi disponibili, Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderia e rimesse a prezzi da convenirsi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Da vendersi, diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti; canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco